

V.O.

Tema 1

Date le planimetrie e la normativa allegata il candidato definisca un piano di lottizzazione per l'unità cartografica n. 1. La planimetria tratta dalla carta aerofotogrammetrica è in scala 1:1000.

Gli elaborati richiesti sono i seguenti:

1. Planimetria della zonizzazione in scala 1:1000 con le seguenti indicazioni:
Area totale;
 - a. Indice territoriale massimo consentito dal P.U.C.;
 - b. Volumetria massima consentita dal P.U.C.;
 - c. Volumetria prevista dal P.A.;
 - d. Indice territoriale e indice fondiario previsto dal P.A.;
 - e. Rispondenza dei parametri urbanistici del P.A. e quelli della normativa dell'unità cartografica n. 1.
 - f. Rapporto di copertura previsto dal P.A.;
 - g. Destinazione d'uso delle diverse zone previste dal P.A.;
 - h. Aree cedute e loro destinazione d'uso;
 - i. Aree delle strade pubbliche;
2. Planimetria dei lotti in scala 1:1000: lotto per lotto si definisce la sistemazione planimetrica e si assegna un numero; si riporta una tabella in cui, lotto per lotto, si indica: area, tipologia edilizia, rapporto di copertura, indice fondiario, e distacco dai confini.
3. Planimetria in scala 1:1000 delle reti (idrica, fognaria e di illuminazione pubblica).
4. Profilo/i longitudinale/i in scala 1:500 lungo le principali direttrici stradali.
5. Sezione stradale in scala 1:20.
6. Assonometria o prospettiva dell'area di studio.
7. Abaco delle tipologie edilizie.
8. Relazione tecnica.

Gli elaborati di cui ai numeri 1, 2, 8 sono necessari; è fortemente consigliato produrre anche l'elaborato n. 7.

P.U.C.= Piano Urbanistico Comunale

P.A.= Piano attuativo.

Normativa

ART. 44 QN4 FANGARIO

UNITÀ CARTOGRAFICHE 1, 2, 3, 4

SOTTOZONA IC, RB – Ambito di intervento coordinato, preesistenze soggette a riqualificazione

SOTTOZONA IC

Comprendono aree ricomprese nelle aree di trasformazione per le quali è stata inoltrata richiesta di convenzionamento, sulla base della precedente classificazione D1, con iter amministrativo non concluso.

DESTINAZIONI

Sono quelle previste all'art. 22 per gli interventi coordinati nelle zone C in ambito di trasformazione relativamente alla classe urbanistico-funzionale definita "ambito di rafforzamento urbano di aree periferiche".

PARAMETRI URBANISTICI

Indice di edificabilità territoriale 1,5 mc/mq

Superficie libera dall'edificazione $\geq 43\%$ SC

Ripartizione della volumetria edificabile:

- zona C 47%

- zona G 53%

Ripartizione delle superfici:

- zona C 47% SC

- zona G 20% SC

- sottozona GS/IC 33% SC

Suddivisione zona C:

- superficie urbanizzabile $\leq 37\%$ SC

- superficie da destinare a verde privato $\geq 10\%$ SC

Valori limite edificazione in zona C:

- indice territoriale 1,5 mc/mq

- indice fondiario 5 mc/mq

- altezza 16 mt

Valori limite edificazione in zona G:

- indice territoriale 5 mc/mq

- altezza 16 mt

Cessioni:

- standard zona C 25 mq/ab

- zona G: nella misura prevista dall'art. 22;

- zona GS/IC: nella misura prevista dall'art. 20;

PRESCRIZIONI INTEGRATIVE

Eventuali modifiche alla ripartizione delle destinazioni e i conseguenti oneri aggiuntivi sono definiti in contraddittorio sulla base delle verifiche di fattibilità economico-finanziaria.



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI
FACOLTA' DI INGEGNERIA**

**ESAME DI STATO PER L'ABILITAZIONE
ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI INGEGNERE**

ANNO 2010 – I SESSIONE

I PROVA SCRITTA - INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE - SEZ. A

Il candidato evidenzia i più importanti fattori di impatto sul territorio derivanti dalla realizzazione di un'opera di ingegneria civile o ambientale a sua scelta e individui gli interventi da adottare per prevenirne e minimizzarne gli effetti in fase di realizzazione e/o di gestione dell'opera.

ESAME DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI INGEGNERE
TEMA DELLA II PROVA (15 GIUGNO 2010, ORE 15.00, AULA U)
LAUREATI SPECIALISTI (LAUREATI MAGISTRALI) DI INGEGNERIA CIVILE, EDILE,
EDILE-ARCHITETTURA, PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

Il candidato definisca l'approccio che riterrebbe opportuno seguire se dovesse impostare una parte dell'analisi ambientale e/o delle proposte di piano all'interno di uno dei seguenti strumenti di pianificazione ambientale:

- 1) piano di gestione dei rifiuti;
- 2) piano di tutela delle acque;
- 3) piano di gestione del distretto idrografico;
- 4) piano di assetto idrogeologico;
- 5) piano paesaggistico regionale;
- 6) piano regionale delle attività estrattive.

Il candidato è tenuto a discutere l'approccio proposto attraverso esempi riferiti al territorio regionale della Sardegna.

ESAME DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI INGEGNERE

TEMA DELLA II PROVA (I LUGLIO 2010, ORE 08.00, AULA U)

LAUREATI SPECIALISTI (LAUREATI MAGISTRALI) DI INGEGNERIA CIVILE, EDILE, EDILE-ARCHITETTURA, PER
L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

Date le planimetrie e la normativa allegata il candidato definisca un piano di lottizzazione per l'unità cartografica n. 2. La planimetria tratta dalla carta aerofotogrammetrica è in scala 1:1000.

Gli elaborati richiesti sono i seguenti:

1. Planimetria della zonizzazione in scala 1:1000 con le seguenti indicazioni:

Area totale;

- a. Indice territoriale massimo consentito dal P.U.C.;
 - b. Volumetria massima consentita dal P.U.C.;
 - c. Volumetria prevista dal P.A.;
 - d. Indice territoriale e indice fondiario previsto dal P.A.;
 - e. Rispondenza dei parametri urbanistici del P.A. e quelli della normativa dell'unità cartografica n. 2.
 - f. Rapporto di copertura previsto dal P.A.;
 - g. Destinazione d'uso delle diverse zone previste dal P.A.,
 - h. Aree cedute e loro destinazione d'uso;
 - i. Aree delle strade pubbliche;
2. Planimetria dei lotti in scala 1:1000: lotto per lotto si definisce la sistemazione planimetrica e si assegna un numero; si riporta una tabella in cui, lotto per lotto, si indica: area, tipologia edilizia, rapporto di copertura, indice fondiario, e distacco dai confini.
 3. Planimetria in scala 1:1000 delle reti (idrica, fognaria e di illuminazione pubblica).
 4. Profilo/i longitudinale/i in scala 1:500 lungo le principali direttrici stradali.
 5. Sezione stradale in scala 1:20.
 6. Assonometria o prospettiva dell'area di studio.
 7. Abaco delle tipologie edilizie.
 8. Relazione tecnica.

Gli elaborati di cui ai numeri 1, 2, 8 sono necessari; è fortemente consigliato produrre anche l'elaborato n. 7.

P.U.C.= Piano Urbanistico Comunale

P.A.= Piano attuativo.

Normativa:

ART. 54 QN10/3 ASSE MEDIANO

UNITÀ CARTOGRAFICHE 1, 2

SOTTOZONA IC, RB - Ambiti di intervento coordinato e preesistenze soggette a riqualificazione

Identificano un sistema di aree di connessione tra l'Asse Mediano ed il Parco di Terramaini.

SOTTOZONA RB

Si applica la disciplina prevista all'art. 16 per la salvaguardia dei Beni Culturali.

SOTTOZONA IC

DESTINAZIONI

Sono quelle previste all'art. 22 per le zone C nelle aree di trasformazione relativamente alla classe urbanistico-funzionale definita "ambito di valenza ambientale e sostegno residenziale".

PARAMETRI URBANISTICI

Indice di edificabilità territoriale	0,7 mc/mq
Superficie libera dall'edificazione	≥ 83% SC
Ripartizione della volumetria edificabile:	
- zona C	100%
Ripartizione delle superfici:	
- zona C	47% SC
- sottozona GS/IC	53% SC
Suddivisione zona C:	
- superficie urbanizzabile	≤ 37% SC
- superficie da destinare a verde privato	≥ 10% SC
Valori limite edificazione in zona C:	
- indice territoriale	1,5 mc/mq
- indice fondiario	5 mc/mq
- altezza	17 mt

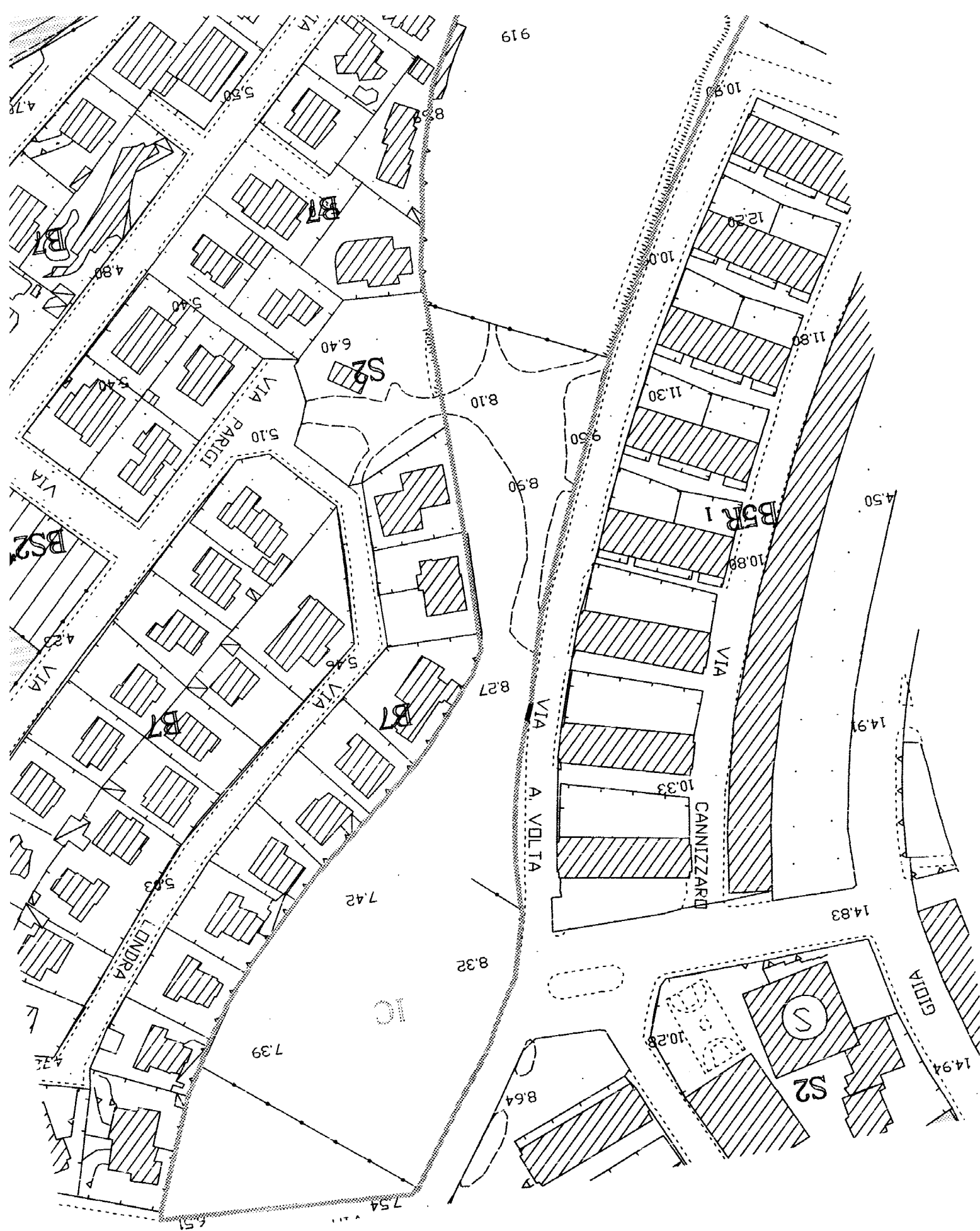
Cessioni:

- standard zona C 25 mq/ab
- zona GS/IC: nella misura prevista dall'art. 29;

Sono previsti incrementi di cubatura per interventi di cui alle PRESCRIZIONI INTEGRATIVE dell'art. 22.

PRESCRIZIONI INTEGRATIVE

Eventuali modifiche alla ripartizione delle destinazioni e gli oneri aggiuntivi sono definiti in contraddittorio sulla base delle verifiche di fattibilità economico-finanziaria.



ESAME DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI INGEGNERE
I SESSIONE 2010
I PROVA SCRITTA-INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE SEZ B

Il candidato illustri le fasi fondamentali della progettazione di un'opera di ingegneria edile, ambientale e civile a sua scelta

ESAME DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI INGEGNERE
TEMA DELLA II PROVA (22 GIUGNO 2010, ORE 15.00, AULA U)
LAUREATI DI I LIVELLO DI INGEGNERIA CIVILE, EDILE, EDILE-ARCHITETTURA, PER
L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

Il candidato definisca una metodologia per sviluppare l'analisi di un contesto territoriale subregionale con riferimento ad una delle seguenti problematiche:

- 1) gestione dei rifiuti;
- 2) pianificazione territoriale;
- 3) idrologia e gestione delle risorse idriche;
- 4) geologia e geomorfologia.

Il candidato è tenuto a discutere l'approccio proposto attraverso esempi riferiti al territorio regionale della Sardegna.

ESAME DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI INGEGNERE

TEMA DELLA PROVA PRATICA (1 LUGLIO 2010, ORE 08.00, AULA U)

LAUREATI DI I LIVELLO DI INGEGNERIA CIVILE, EDILE, PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

Date le planimetrie e la normativa allegata il candidato definisca un piano di lottizzazione per l'unità cartografica n. 5. La planimetria tratta dalla carta aerofotogrammetrica è in scala 1:1000.

Gli elaborati richiesti sono i seguenti:

1. Planimetria della zonizzazione in scala 1:1000 con le seguenti indicazioni:

Area totale;

- a. Indice territoriale massimo consentito dal P.U.C.;
 - b. Volumetria massima consentita dal P.U.C.;
 - c. Volumetria prevista dal P.A.;
 - d. Indice territoriale e indice fondiario previsto dal P.A.;
 - e. Rispondenza dei parametri urbanistici del P.A. e quelli della normativa dell'unità cartografica n. 5.
 - f. Rapporto di copertura previsto dal P.A.;
 - g. Destinazione d'uso delle diverse zone previste dal P.A.,
 - h. Aree cedute e loro destinazione d'uso;
 - i. Aree delle strade pubbliche;
2. Planimetria dei lotti in scala 1:1000: lotto per lotto si definisce la sistemazione planimetrica e si assegna un numero; si riporta una tabella in cui, lotto per lotto, si indica: area, tipologia edilizia, rapporto di copertura, indice fondiario, e distacco dai confini.
 3. Planimetria in scala 1:1000 delle reti (idrica, fognaria e di illuminazione pubblica).
 4. Profilo/i longitudinale/i in scala 1:500 lungo le principali direttrici stradali.
 5. Sezione stradale in scala 1:20.
 6. Assonometria o prospettiva dell'area di studio.
 7. Abaco delle tipologie edilizie.
 8. Relazione tecnica.

Gli elaborati di cui ai numeri 1, 2, 8 sono necessari; è fortemente consigliato produrre anche l'elaborato n. 7.

P.U.C.= Piano Urbanistico Comunale

P.A.= Piano attuativo.

Normativa

ART. 57 QN11 MONTE CLARO

UNITÀ CARTOGRAFICA 5

SOTTOZONA IC, RB - Ambiti di intervento coordinato e preesistenze soggette a riqualificazione

E' costituito dalle aree attestate sull'asse mediano.

SOTTOZONA RB

In tale sottozona le destinazioni ed i parametri urbanistici sono quelli previsti all'art. 18.

SOTTOZONA IC

DESTINAZIONI

Sono quelle previste all'art. 22 per le zone C nelle aree di trasformazione relativamente alla classe urbanistico-funzionale definita "ambito di valenza ambientale e di sostegno alla struttura direzionale".

PARAMETRI URBANISTICI

Indice di edificabilità territoriale.....	0,70 mq/mq
Superficie libera dall'edificazione.....	80% SC
Ripartizione della volumetria edificabile:	
- zona C.....	70%
- zona G.....	30%
Ripartizione delle superfici:	
- zona C.....	34% SC
- zona G.....	6% SC
- sottozona GS/IC.....	60% SC
Valori limite edificazione in zona C:	
- indice territoriale.....	1,45 mq/mq
- indice fondiario.....	3 mq/mq
- altezza.....	12 mt
Valori limite edificazione in zona G:	
- indice territoriale.....	2,5 mq/mq

Cessioni:

- standard zona C 25 mq/ab
- zona G: nella misura prevista dall'art. 22;
- zona GS/IC: nella misura prevista dall'art. 22;

Sono previsti incrementi di cubatura per interventi di cui alle **PRESCRIZIONI INTEGRATIVE** dell'art. 22.

INCENTIVI

E' consentito un incremento sino al 30% della quota di volumetria edificabile assegnata alla zona C (superando l'indice di edificabilità territoriale complessivo consentito), per realizzare abitazioni da mettere temporaneamente a disposizione dell'Amministrazione pubblica, che ne faccia richiesta, per trasferirvi provvisoriamente nuclei familiari per far fronte a stati di disagio abitativo o per l'attuazione di interventi di riqualificazione urbana di ambiti territoriali degradati. Queste volumetrie integrative dovranno essere distribuite nel rispetto dell'indice di 1,5 mq/mq della zona C su superfici da individuare fra quelle lasciate libere dall'edificazione o riservate agli interventi di zona G. L'accordo col privato, che rende disponibili le cubature per la loro provvisoria locazione a prezzi concordati definiti con delibera di Consiglio Comunale, deve essere oggetto di convenzionamento. Le cubature ritorneranno alla piena disponibilità del privato trascorsi dieci anni dalla data del certificato di abitabilità.

PRESCRIZIONI INTEGRATIVE

